

L'ospedale Lotti parla al femminile così conquista due bollini... "rosa"

IL PREMIO

La struttura è vicina alle donne

PONTEDERA. L'ospedale Lotti ha un occhio di riguardo per le donne, tanto da meritarsi... due bollini rosa. È il riconoscimento assegnato all'ospedale di Pontedera dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna nell'ambito del progetto "Ospedale donna" giunto alla sua seconda edizione e volto a identificare, nel panorama sanitario italiano, gli ospedali più vicini alle donne in termini di attenzione alle differenze di genere nella somministrazione delle cure e dell'assistenza. I reparti del nosocomio pontederese premiati sono: ostetricia, ginecologia, chirurgia e servizi oncologici.

Al Lotti sono stati assegnati due bollini per il fatto di avere 19 donne al vertice (fra cui il direttore generale Maria Teresa De Lauretis) e 6 nel Comitato etico; per aver effettuato 5 pubblicazioni nel periodo 2005-2007; per il fatto che l'83% del personale infermieristico è costituito da donne. Inoltre sono state premiate alcune caratteristiche multietniche come il servizio di mediazione linguistica e culturale, il servizio di mediazione culturale per donne musulmane, i menu rispettosi delle varie culture e religioni, la guida multilingue. E poi ancora la presenza di

Nelle posizioni di vertice ci sono 19 dirigenti in... gonnella

strutture a misura di donna come il parcheggio riservato alle donne in gravidanza e la stanza del parto naturale. Infine sono stati premiati i vari progetti messi in campo, come quello sul benessere organizzativo e la valorizzazione delle differenze di genere, quello sulla tossicodipendenza femminile e la maternità, il counseling sul fumo per le donne in gravidanza, la linea telefonica di ascolto "Familiariamente", il centro Arianna per il trattamento integrato dei disturbi alimentari, il

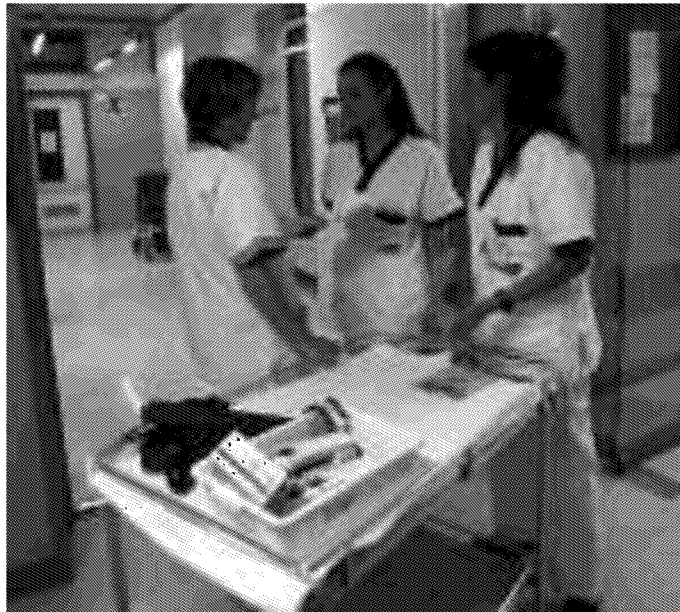
L'assegnazione del riconoscimento dovuta anche al ruolo multietnico

progetto "Mamma segreta" e l'ambulatorio di omeopatia per la gravidanza.

«Con questa iniziativa dei bollini rosa - spiega Francesca Merzagora, presidente dell'Osservatorio - abbiamo voluto attirare l'attenzione sul problema delle donne ricoverate in ospedale, sulle loro necessità di cure specifiche e sulle difficoltà che derivano dal loro forzato distacco dalla famiglia. Secondo noi è importante introdurre una prospettiva di genere all'interno dell'erogazione del-

le cure mediche che possa migliorare la salute non solo delle donne, ma anche degli uomini. Già dallo scorso anno abbiamo coinvolto i circa 1.200 ospedali italiani nel progetto "Ospedale donna" chiedendo la segnalazione di quelle strutture più simili agli Women's hospitals americani, centri basati sulla diversità di genere, e sono emerse realtà interessanti. Sono arrivate 115 richieste di valutazione da parte di ospedali pubblici (90%) e strutture private accreditate (il 10%)». L'elenco di tutti gli ospedali verrà raccolto in una guida, che sarà messa online e che ha l'obiettivo di offrire alle donne uno strumento informativo in grado di orientarle in modo consapevole nella scelta dei luoghi di cura.

F.T.



FRANCESCO SILVI

